

La politica la consideri soggetto non un insieme di individualità

Quando si parla di crescita di un Paese viene naturale pensare a "produzione". In pochi però sembrano essere coscienti del fatto che dietro quel termine che evoca fabbriche e macchinari, si nasconde qualcosa di ben più importante: il soggetto, la persona.

Ieri la Camera dei deputati ha ospitato un convegno promosso dall'Intergruppo parlamentare per la Sussidiarietà, che ha visto la partecipazione del cardinale Tarcisio Bertone. Titolo dell'iniziativa: "Famiglia fattore per la crescita". Una provocazione? Piuttosto una constatazione. Una sfida a quella mentalità che non ha ancora compreso che proprio la famiglia è il principale fattore di sviluppo di un Paese. Certo i dati contenuti nel rapporto Istat presentato martedì scorso non sono certo confortanti e ci consegnano una fotografia in cui la famiglia italiana appare in grave difficoltà. Il 42% dei giovani tra i 25 e i 34 anni vive ancora nella famiglia di origine; nel 2010 si sono celebrate poco più di 217mila nozze, mentre nel 1992 erano circa 100mila in più; circa il 29,9% delle famiglie con cinque e più componenti risulta in condizione di povertà relativa, con un incremento di più di sette punti percentuali rispetto al 1997. Ciò nonostante la famiglia continua a essere, in questo periodo di profonda crisi economica, il primo am-

mortizzatore sociale. Ecco allora che la domanda non può rimanere senza risposta: cosa possiamo fare per cambiare questa situazione di difficoltà? La Costituzione, attraverso gli articoli 29, 30 e 31, ci ricorda che il nostro compito, la nostra responsabilità, è anzitutto un concreto riconoscimento. Per lustri la classe politica ha infatti affrontato il tema famiglia limitandosi a cercare misure di sostegno, sconti o agevolazioni. Nulla di male, ovviamente. Ma non sufficiente. La famiglia non può essere solo una "riserva protetta". E soprattutto, occorre rendersi conto che ad oggi osserviamo una sussidiarietà al contrario: la famiglia sostiene lo Stato, ma lo Stato non dà sostegno alla famiglia. Abbiamo la responsabilità di affermare nel quadro normativo un nuovo rapporto tra cittadino e istituzioni, che consideri la famiglia come un soggetto e non come un insieme di individualità. Famiglia significa relazione tra persone, l'ambito nel quale il capitale umano, elemento decisivo per lo sviluppo anche economico di un Paese, si forma. I dati presentati ieri dal professor Campiglio lo dimostrano chiaramente: esiste un nesso diretto tra sostegno alla famiglia e sviluppo economico. Vogliamo oggi sottolineare due strumenti che riteniamo decisivi e che devono diventare priorità di questo

ultimo scorcio di legislatura. Anzitutto il misuratore della situazione economica ed equivalente: Isee. Entro poche settimane il Governo è chiamato a presentare una nuova formulazione dello strumento. Non possiamo perdere l'occasione per inserire il carico familiare, la presenza dei figli e di persone disabili all'interno del nucleo familiare. Ne abbiamo parlato con i sottosegretari Guerra e Ceriani e il confronto continuerà nei prossimi giorni. Vi è infatti anche la delega fiscale, già incardinata in Parlamento. Anche in questo caso siamo chiamati a giocare una partita decisiva nella definizione dei criteri, prima ancora che nella individuazione di misure a sostegno, ancorché necessarie. Una proposta concreta e immediata potrebbe essere quella di portare a 200mila euro la tutela della garanzia dei depositi, oggi fissata a circa 100mila e sarebbe capiente quanto basta per essere un argine contro possibili timori dei risparmiatori. Infine, non possiamo non ringraziare e prendere come traccia di un lavoro il profondo richiamo che il segretario di Stato vaticano ci ha voluto offrire, consentendo di chiarire ancora una volta che non è pensabile una politica neutra, senza valori. È lo stesso richiamo che i vescovi italiani, in questi anni, non hanno mai cessato di fa echeggiare. Ed è ciò che ha mosso e muove il nostro Intergruppo, nella consapevolezza di voler intervenire a sostegno del valore della persona in una prospettiva di reale costruzione del bene comune.

**Maurizio Lupi
 Vannino Chiti
 Luisa Santolini
 Barbara Saltamartini
 Massimo Polledri**

l'intervento

«Oggi osserviamo una sussidiarietà al contrario, in cui sono i nuclei familiari a sostenere lo Stato»